

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AL PIANO D'AMBITO DEL SERVIZIO RIFIUTI APPROVATO DAL CDA DELL'AGENZIA CON DELIBERAZIONE N. 51 DEL 17 OTTOBRE 2006 – DEDUZIONI – CONTRODEDUZIONI ED EMENDAMENTI ALLEGATI ALLA DELIBERA DEL CDA N. 63 DEL 23 NOVEMBRE 2006**

<b>N.</b>	<b>Proponente</b>	<b>Protocollo</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Sintesi osservazione</b>	<b>Sintesi controdeduzione</b>
1	Ballestrazzi V. come componente Tavolo di Garanzia	2056 del 20.11.2006	8.5.2. Indicazioni per la città capoluogo.	Si propone che entro il 31 marzo 2007 si applichi il metodo della raccolta porta a porta sia per le utenze domestiche che non domestiche per la parte organica del rifiuto e che si parta dal 1 febbraio 2007 con una circoscrizione a raccogliere i rifiuti con il sistema porta a porta anche per la carta e il secco non differenziabile, e di coinvolgere nel progetto le associazioni che fanno parte del Coordinamento Rifiuti Zero.	NON ACCOLTA. Per l'anno 2007 sono già stati definiti dai Comuni i Piani Annuali; tali suggerimenti potranno essere valutati per l'anno 2008, in conformità a quanto previsto dal Piano d'Ambito per la città capoluogo. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle associazioni che fanno capo al Coordinamento Rifiuti Zero, nel supporto (informazione, divulgazione, eccetera) alle attività di raccolta domiciliare, l'Agenzia è disponibile a valutare eventuali progetti che le associazioni medesime volessero far pervenire.
2	Ballestrazzi V. come componente Tavolo di Garanzia	2056 del 20.11.2006	8.5.2. Indicazioni per la città capoluogo.	Imporre all'ente gestore di non acquistare più cassonetti e camion.	NON ACCOLTA. L'acquisto di cassonetti e/o mezzi è previsto o meno nei Piani Annuali in relazione alle modalità di raccolta attivate e dell'evoluzione di queste. Laddove si applicherà su vasta scala la raccolta domiciliare l'acquisto di cassonetti e compattatori sarà dimensionato (o al limite annullato) di conseguenza.
3	Ballestrazzi V. come componente Tavolo di Garanzia	2056 del 20.11.2006	8.5.2. Indicazioni per la città capoluogo.	Aprire uno sportello in ogni circoscrizione che si occupi di spiegare all'utenza preventivamente e nel durante come risolvere gli eventuali problemi prevedendo visite porta a porta costanti.	NON ACCOLTA. Le attività promozionali e di comunicazione a sostegno delle innovazioni nelle metodologie di raccolta sono concordate tra ATO e Gestori in sede di redazione del Piano Annuale. Le campagne sono curate dal Gestore, sulla base di contenuti concordati con ATO.
4	Ballestrazzi V. come componente Tavolo di Garanzia	2056 del 20.11.2006	8.5.2. Indicazioni per la città capoluogo.	Bloccare il raddoppio dell'inceneritore.	NON PERTINENTE in quanto esula dalle competenze dell'Agenzia la pianificazione dello smaltimento.
5	Ballestrazzi V. come componente Tavolo di Garanzia	2056 del 20.11.2006	Generale	Prevedere delle sanzioni per gli enti gestori che non fanno partire, come previsto dal piano d'ambito, la raccolta domiciliare (porta a porta) fino a prevedere, se non attuata entro un anno dall'approvazione del piano d'ambito, la revoca dell'affidamento e la conseguente gara pubblica europea per un nuovo affidamento del servizio raccolta e gestione rifiuti.	NON ACCOLTA. Le sanzioni sono previste dalla Convenzione e dall'allegato Disciplinare Tecnico, per il mancato rispetto degli impegni che essi prevedono, incluso il mancato rispetto dei Piani Annuali. La stessa Convenzione prevede la casistica per la quale il Gestore è passibile di revoca dell'affidamento.
6	SAT SpA	2074 del 21.11.2006	Sottoambito Pianura e Montagna Ovest – stato di fatto e indicazioni progettuali	Le SEA riferibili al Comune di Maranello sono 2 di cui una gestita completamente da SAT ed ubicata in via Firenze ed una all'interno dello stabilimento Ferrari Auto gestita in parte da Ferrari SpA ed in parte (rsu assimilato) da SAT SpA. La SEA di via Romagna è chiusa da circa un anno. Risulterebbe opportuno localizzare un'ulteriore SEA in area più prossima al centro città ed all'area urbana nord.	ACCOLTA. Si prende atto della chiusura già avvenuta della SEA di via Romagna e dell'attività di quella a servizio della Ferrari SpA, nonché della indicazione che prevede la possibilità di localizzare una ulteriore SEA a servizio dell'area nord dell'abitato di Maranello. Si provvede a correggere in tal senso il Piano.
7	SAT SpA	2074 del 21.11.2006	Sottoambito Pianura e Montagna Ovest – stato di fatto e indicazioni progettuali	Si ritiene problematico attivare forme di raccolta porta a porta nel Comune di Sassuolo, se non dopo un'attenta fase di comunicazione e sondaggio di gradimento verso la cittadinanza.	NON ACCOLTA. Non si coglie l'utilità reale del sondaggio, mentre per quanto riguarda le attività di promozione ed informazione sono sempre previste da qualunque intervento di introduzione della raccolta domiciliare.
8	SAT SpA	2074 del 21.11.2006	Sottoambito Pianura e Montagna Ovest – stato di fatto e indicazioni progettuali	Molto indicata una politica di estensione della rete di raccolta in SEA sia in relazione alla necessità di una copertura più funzionale dell'area urbana OVEST, che in riferimento alla frazione S.Michele attualmente non servita da SEA e distante circa 6 Km dalla SEA Arcobaleno (unica esistente in ambito urbano).	ACCOLTA. Si provvede a correggere in tal senso il Piano.

9	SAT SpA	2074 del 21.11.2006	Sottoambito Pianura e Montagna Ovest – stato di fatto e indicazioni progettuali	È altresì opportuno, ed in fase avanzata di progettazione, attivare forme di raccolta domiciliare a Target (commercianti e terziario in genere nonché aziende di produzione).	OSSERVAZIONE CHE NON MODIFICA IL PIANO. Sono comunque già previste nel Piano indicazioni che richiedono l'attivazione di forme di raccolta domiciliare rivolte alle aree industriali ed artigianali e ad altre categorie di imprese produttrici di rifiuti assimilati.
10	SAT SpA	2074 del 21.11.2006	Sottoambito Pianura e Montagna Ovest – stato di fatto e indicazioni progettuali	Per quanto riguarda la Montagna la SEA in costruzione a Prignano sarà operativa a decorrere da Aprile 2007.	ACCOLTA. Si prende atto.
11	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	1.3	Pagina 16. Opportuno perseguire obiettivi più coraggiosi di RD.	NON PERTINENTE. Non compete all'Agenzia fissare gli obiettivi di raccolta differenziata, che discendono dalla normativa e dal PPGR
12	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	1.3	Pagina 17 : non ci sono state gare o aperture al mercato per soggetti o modalità alternative agli attuali gestori.	NON ACCOLTA. L'Agenzia si è conformata alla normativa vigente (art. 113 del TUEL).
13	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	2.1	Pagina 23: nessuno dei tre capoversi citati è stato considerato e tanto meno rispettato nella scelta del raddoppio dell'inceneritore. Pagina 23: altri principi già ampiamente espressi dal Decreto Ronchi nel 1997 e ignorati fino ad oggi, oltre alle percentuali di raccolta differenziata già fissate dal Ronchi prima e dal PPGR poi (55% al 2005).	OSSERVAZIONI NON PROCEDIBILI in quanto si tratta di meri commenti.
14	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	3.2	Pagina 30: A questo capoverso vi chiediamo di aggiungere: "...e non solo, ma da qualsiasi altro processo di combustione quali, ad esempio, l'inceneritore dei rifiuti e le industrie.	ACCOLTA PARZIALMENTE sostituendo tutto ciò che segue alle parole "sostanze inquinanti" con le parole "provenienti da tutti i fenomeni di combustione."
15	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	4.1, 4.2, 4.3	Sia nel PPGR che nel Piano d'Ambito è stata considerata l'ipotesi di massima produzione dei rifiuti al 2012 ( e cioè 512.000 t. di rifiuti). Proiezione probabilmente sovrastimata per giustificare la necessità del raddoppio dell'inceneritore. I dati reali degli ultimi anni infatti ci rivelano un trend di crescita inferiore a quello previsto.	OSSERVAZIONI NON PROCEDIBILI. Le stime sono di competenza del PPGR, dal quale il Piano d'Ambito le desume.
16	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	4.1, 4.2, 4.3	Alla pagina 46 non si vede riportata ( come invece citato ) la tabella di confronto tra i flussi previsionali e i rifiuti realmente raccolti.	ACCOLTA. Si provvede a correggere il refuso.
17	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	4.1, 4.2, 4.3	Pagina 48. Si chiede di applicare penali ai gestori che non raggiungono gli obiettivi fissati.	NON ACCOLTA. Le penali sono previste in rapporto al mancato rispetto degli impegni previsti dal Piano Annuale, sono quindi commisurate a questi più che a generici indicatori.
18	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	4.1, 4.2, 4.3	Pagina 48 : dovrebbe esistere solo la "raccolta differenziata", con materiali da mandare esclusivamente al recupero, perché i rifiuti così raccolti, se necessario, potrebbero subire una successiva vagliatura in un adeguato impianto, ma sempre per essere avviati al riciclo e non all'inceneritore, come sembra.	NON ACCOLTA. Si fa' riferimento alla separazione, all'interno di ciò che non è recuperabile e quindi non è oggetto di raccolta differenziata, di quelle tipologie (rifiuti pericolosi ed altri) che hanno bisogno di specifiche metodologie di trattamento e/o possono dare problemi se smaltite con il rimanente secco non riciclabile.
19	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	4.4	Si richiede la dismissione della discarica di Via Caruso.	NON PERTINENTE. L'Agenzia non ha competenza sugli impianti di smaltimento.
20	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	Pagina 68	Cominciamo progressivamente ad applicare, già dal 2007, il modello di raccolta 2A / 2B ( previsto dal PPGR ) agli interi territori comunali dei Comuni di Pianura e Collina, Modena compresa.	NON ACCOLTA. I modelli proposti dal PPGR non sono applicabili direttamente ma vanno adattati alle specifiche realtà territoriali. Peraltro il PPGR raccomanda la raccolta domiciliare nelle sole aree urbane dei comuni di pianura e collina sopra i 16.000 abitanti e non nell'intero territorio di pianura e collina.
21	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	6.4	Pagina 75 - 76 Sostituire il punto 2 con : "Ricerca della massima efficacia nella raccolta differenziata".	NON ACCOLTA. Non si può trascurare la raccolta separata di certe frazioni non recuperabili.

22	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	6.4	Pagina 75 - 76 Le azioni da attivare principalmente sono: promozione in tutto il territorio dell'ambito, ma almeno nei territori comunali dei Comuni di Pianura e Collina, capoluogo compreso, la raccolta domiciliare mediante assemblee, opuscoli, colloqui diretti con i cittadini, apertura di sportelli informativi in ogni comune e/o frazione. Completa riorganizzazione dei sistemi di raccolta con progressiva eliminazione dei cassonetti stradali. Contenimento della produzione dei rifiuti mediante accordi con la grande distribuzione e l'informazione ai cittadini.	OSSERVAZIONE CHE NON MODIFICA IL PIANO. Le proposte specifiche in linea di massima sono già incluse in quanto previsto nel testo del Piano d'Ambito. La loro articolazione operativa è demandata ai Piani Annuali.
23	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	6.4	Si chiede di eliminare la frase relativa al miglioramento della qualità della frazione secca avviata a termovalorizzazione.	NON ACCOLTA. La frase in questione è riferita al rifiuto secco non recuperabile destinato a termovalorizzazione.
24	WWF Modena	2076 del 21.11.2006	8.4	Chiediamo che sia inserita la seguente frase: " Il Piano Annuale, che costituisce lo strumento più efficace per quantificare e controllare gli obiettivi posti dal Piano d'Ambito e che è redatto congiuntamente da ATO, Gestore e Comuni, controllerà il grado di raggiungimento degli obiettivi e prevederà penali per il Gestore inadempiente, fino alla risoluzione del contratto se gli obiettivi posti verranno ripetutamente disattesi".	NON ACCOLTA. Le penali sono previste dalla Convenzione e dall'allegato Disciplinare Tecnico, non dal Piano Annuale.
25	Comitato Utenti	2083 del 21.11.2006	10.3.1	Togliere dal punto 1 laddove non viene richiesta nella rendicontazione che i Gestori sono tenuti a presentare la perfetta coincidenza tra le attività preventivate e quelle realmente eseguite nei piani annuali concordati, una incomprensibile norma a danno degli utenti dove lascia spazio e apre un varco a possibili inadempienze contrattuali da parte dei gestori.	NON ACCOLTA. Le variazioni cui si fa' riferimento sono di carattere operativo: grandi scostamenti hanno significative ricadute in termini di standard, pertanto non si apre alcuna possibilità di inadempienza.
26	Comitato Utenti	2083 del 21.11.2006	10.3.2	Integrare al comma 3 la presenza del Comitato Consultivo Utenti nel confronto sullo specifico programma di controllo della qualità del servizio.	ACCOLTA. Prima della approvazione del Programma sarà richiesto al Comitato un parere consultivo.
27	Comitato Utenti	2083 del 21.11.2006	10.4	Al terzo comma aggiungere nella riga " l'analisi dell'andamento quali-quantitativo delle segnalazioni e dei reclami pervenuti dal Comitato utenti e Associazioni dei consumatori riconosciute circa le disfunzioni del servizio o per esplicitare bisogni in evoluzione o insoddisfatti "	NON ACCOLTA. Qui si fa' riferimento agli utenti nella accezione più vasta, senza limitare solo a quelli che fanno riferimento al Comitato.
28	Comitato Utenti	2083 del 21.11.2006	10.4.1	Aggiungere che le segnalazioni e i reclami possono pervenire oltre a quelli citati, al comitato consultivo utenti e le Associazioni dei consumatori riconosciute.	ACCOLTA.
29	Comitato Utenti	2083 del 21.11.2006	10.4.2	Si chiede al secondo comma che l'analisi di customer satisfaction venga definita e fatta realizzare dall'agenzia previo accordo con i gestori, il Comitato Utenti e le Associazioni dei consumatori e ambientaliste riconosciute. Delegare i gestori a realizzare tali analisi di "customer satisfaction" e come un invito a perseverare ad una logica autoreferenziale che fin qui si è manifestata.	ACCOLTA PARZIALMENTE. Le analisi verranno progettate in Agenzia, ma saranno realizzate operativamente dai Gestori ed il costo relativo ricade sul costo del servizio. Il Comitato sarà coinvolto nella fase di progettazione e programmazione delle analisi.
30	Comitato Utenti	2083 del 21.11.2006	10.5	Monitoraggio dell'evoluzione quali-quantitativa del rifiuto prodotto: analisi merceologiche, indagini conoscitive. Si chiede a garanzia degli utenti che le stesse vengano realizzate dall'agenzia che può affidarle ai gestori prevedendo a garanzia degli utenti il coinvolgimento del Comitato degli utenti e delle Associazioni dei consumatori ed ambientaliste riconosciute.	ACCOLTA PARZIALMENTE. Le analisi ed indagini verranno progettate in Agenzia, ma saranno realizzate operativamente dai Gestori ed il costo relativo ricade sul costo del servizio. Il Comitato sarà coinvolto nella fase di progettazione e programmazione delle analisi ed indagini.

31	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	2.2	<p>Elenco principi fondamentali: sostituire il secondo con il seguente ripreso dal PPGR:  “reimpiego e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili, con fissazione di un obiettivo pari al 55% in peso dei rifiuti urbani raccolti per via differenziata, da raggiungersi nell’ambito entro il 2005;”</p> <p>Punto 2 - elevata percentuale di RD:  Si riscontrano varie imprecisioni nel testo, rispetto a quanto contenuto nel PPGR, da cui è desunto il paragrafo stesso riportato nel Piano d’Ambito. Si chiede quindi di sostituire la sezione 2 con la parte corrispondente contenuta nella Relazione di Piano del PPGR approvato (paragrafi 1.2 e capitolo 4)</p> <p>Punto 3 - autosufficienza del sistema di gestione dei RU: sostituire l’ultimo punto con il seguente ripreso dal PPGR:  “una previsione di impiego delle discariche solo con funzione residuale e per ospitare i rifiuti che non possono essere recuperati e/o trasformati in energia all’interno dell’ATO, e per le code degli impianti di recupero e trasformazione”.</p>	ACCOLTA: l'intento era quello di sintetizzare quanto riportato dal PPGR, ma se si ritiene più utile riportarlo testualmente si provvede.
32	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	Suddivisione del territorio in aree omogenee o sottoambiti (pagg. 27, 35-36, 52 e seguenti)	<p>All’interno del Piano sono riportate differenti suddivisioni del territorio in aree o sottoambiti omogenei, non sempre ripresi in maniera uniforme e non sempre conformi con le suddivisioni all’interno del PPGR o condivise da ATO e Provincia all’interno della Relazione Annuale dell’Osservatorio Rifiuti (e Notiziari).</p> <p>È evidente che possono essere necessarie differenti zonizzazioni relative ad ambiti gestionali, fasce territoriali omogenee e zone per il conferimento dei rifiuti a smaltimento, infatti differenti sono le necessità di analisi dell’andamento della gestione dei rifiuti.</p>	NON ACCOLTA. Le suddivisioni sono diverse in quanto riferite alla analisi di diversi aspetti (morfologia del territorio, insediamento,...) o riferite alla organizzazione e progettazione del servizio. Relativamente a questo ATO non può che riferirsi alla suddivisione delle gestioni ed alla eventuale articolazione delle medesime in aree operative. Pertanto si mantiene la strutturazione attuale.
33	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	4.1	<p>Si rileva non conformità tra i quantitativi previsti nella tabella 4.1 per l’ipotesi di minima assimilazione (anni 2010 e 2012) con quelli stimati dal PPGR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Hp min assimilazione anno 2010: 458.763 anziché 458.757 del PPGR</li> <li>• Hp min assimilazione anno 2012: 475.502 anziché 457.496 del PPGR.</li> </ul>	ACCOLTA. Si provvede a correggere i refusi.
34	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	Pagina 47	Manca la citata tabella 4.6.	ACCOLTA. Si provvede a correggere il refuso.
35	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	5.	<p>La descrizione dello stato attuale risulta carente sotto l’aspetto delle dotazioni strutturali e infrastrutturali e delle attrezzature in uso; in particolare, un’analisi dettagliata Comune per Comune relativa non solo alla modalità di raccolta prevalente ma anche alla quantità e tipologia di utenze da servire nonché alla distribuzione delle attrezzature si ritiene sia necessaria per poter individuare all’interno della Relazione di Piano azioni e interventi cogenti e operativi ai fini del raggiungimento dello scopo stesso del Piano d’Ambito (ovvero dare pratica attuazione al PPGR).</p> <p>A tal proposito, si propone una collaborazione ATO e Provincia di Modena, ovviamente di concerto con Gestori e Comuni, finalizzata alla ricognizione puntuale sul territorio delle peculiarità e delle criticità esistenti nonché dello stato di adeguamento delle modalità di raccolta a quanto previsto dal PPGR approvato.</p>	<p>ACCOLTA COME SUGGERIMENTO. Buona parte dei dati indicati è già nella disponibilità dell’Agenzia, che sta provvedendo a completare la ricognizione ed a istituire canali strutturati di rendicontazione da parte dei Gestori confermati. La puntuale definizione dei fabbisogni e delle esigenze in genere è demandata ai singoli Piani Annuali.</p> <p>La collaborazione della Provincia, per le materie di competenza, è già attiva, essendo la Provincia stessa coinvolta all’interno del Tavolo di Coordinamento dei Gestori e dei singoli tavoli tecnici di volta in volta attivati all’interno di questo.</p>

36	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	Relazione di Piano: commento generale	I contenuti della Relazione di Piano appaiono poco cogenti ai fini della attuazione al PPGR. L'utilizzo delle parole "rapidamente", "indicativamente entro", "in tempi abbastanza contenuti", "auspicabile entro il" ecc. per fissare termini entro cui adottare misure di attuazione degli obiettivi, non danno sufficienti garanzie sull'effettiva realizzazione di quanto pianificato in tempi coerenti con le necessità di adeguamento proprie di alcuni territori.	ACCOLTA PARZIALMENTE. Gli obiettivi fissati dal PPGR per il 2005 sono stati sostanzialmente mancati. Il Piano d'Ambito che adesso viene posto in approvazione si fa' carico del ritardo in tutta la sua impostazione, al fine di rafforzare questa scelta viene predisposto l'automendamento 4 al quale si rimanda.
37	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	6.3, 6.4.1	Pur concordando con la affermazione che anche l'Agenzia d'Ambito deve essere impegnata in azioni volte al contenimento della produzione dei rifiuti, non si ritiene efficace che possa essere l'unico soggetto coinvolto nell'ideazione e nella attivazione delle azioni volte a perseguire l'importante obiettivo; il ruolo di Comuni, Associazioni dei Consumatori e di Categoria nonché della Provincia stessa, non può essere trascurato se si intende raggiungere obiettivi ambiziosi che prevedono cambiamenti sostanziali negli stili di vita dei diversi utenti. Per quanto attiene alle azioni da attivare non sono proposte, ad esempio, iniziative con la Grande Distribuzione Organizzata per la riduzione degli imballaggi e con grandi utenze (mense, ristoranti) per l'attivazione di collaborazioni volte all'intercettazione di beni alimentari non utilizzati o prossimi alla scadenza.	NON ACCOLTA. Il testo non afferma l'unicità del ruolo dell'Agenzia, afferma invece come su specifiche attività, volte a stimolare il riutilizzo di beni o altre forme di prevenzione della trasformazione di un bene in rifiuto, l'Agenzia possa essere l'attore principale nel senso del contenimento della massa dei rifiuti da raccogliere. Tali attività non possono però essere viste come esaustive del tema del contenimento della produzione di rifiuti in termini più generali, che è specifico obiettivo ed area di competenza del PPGR e quindi di competenza provinciale. Ciononostante l'Agenzia ha già collaborato e continuerà a collaborare ad iniziative anche al di fuori delle proprie specifiche competenze (connesse esclusivamente alla raccolta, al trasporto ed all'avvio a destino dei rifiuti urbani ed assimilati), come le citate iniziative rivolte alla GDO; l'organizzazione delle quali è però competenza in prima persona di Provincia e Comuni.
38	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	8.3. e seguenti	Le stazioni di trasferimento erano già previste dallo stesso PPGR, si condivide l'ipotesi di modifica temporale circa la realizzazione delle stesse, ma si ricorda che queste stazioni sono strettamente legate alla pianificazione degli impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani e pertanto spettano alla Provincia eventuali modifiche.	OSSERVAZIONE CHE NON MODIFICA IL PIANO. L'osservazione rafforza ciò che il Piano prevede, in quanto alla Provincia spetta l'individuazione della ubicazione delle stazioni di trasferimento, legata agli impianti di destinazione, ma la loro attivazione è connessa alla evoluzione del sistema della raccolta dei rifiuti, pertanto in questo senso si prevede una verifica puntuale.
39	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	8.3. e seguenti	Si presentano una serie di osservazioni di dettaglio sullo stato del sistema delle SEA.	ACCOLTA PARZIALMENTE. Si provvederà a dettagliare meglio il quadro dello stato di fatto e delle previsioni sulla scorta delle notizie riportate. Non si accoglie la proposta di escludere la realizzazione di una SEA nel comune di Riolunato, in quanto la compatibilità tecnica ed economica è da valutare in funzione del tipo di SEA che si può ivi realizzare (anche una SEA di dimensioni ridotte può essere idonea). Ciò anche per salvaguardare l'indicazione derivante dal PPGR, che richiede la presenza di almeno una SEA per Comune, ed in quanto possono sorgere difficoltà amministrative nella gestione di impianti a servizio di più Comuni.
40	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	10.1, 10.2	La Provincia non è mai citata quale Ente che detiene competenze in materia di rendicontazione e controllo. Sia ATO che Provincia hanno il compito di rendicontare, seppur a destinatari diversi e secondo modalità differenti, gli stessi dati relativi ai flussi di rifiuti prodotti e raccolti e alle modalità di organizzazione del Servizio Gestione Rifiuti; Provincia e ATO collaborano (come realmente nella pratica già avviene) nella fase di raccolta ed elaborazione dei dati al fine di creare una modalità integrata e condivisa di rendicontazione e verifica dei dati stessi, supportata anche da strumenti informatici comuni, che possa portare alla pubblicazione di dati univoci a livello provinciale. Si propone quindi la partecipazione della Provincia al Tavolo di Coordinamento dei Gestori, in cui sono concordati tra Agenzia e Gestori contenuti, tempi e formati della rendicontazione.	OSSERVAZIONE CHE NON MODIFICA IL PIANO. I punti cui si riferisce l'osservazione riguardano il controllo e la rendicontazione del servizio reso dai Gestori in forza delle Convenzioni firmate con l'Agenzia. Ciò non mette in discussione il ruolo della Provincia quale ente di controllo. La Provincia è già coinvolta nel Tavolo di Coordinamento dei Gestori.
41	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	10.1, 10.2	Si riscontra inoltre un errore testuale a pag. 106: "ai fini del controllo i Gestori devono consente..."	ACCOLTA. Si provvede a correggere il refuso.

42	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	11.1	Sostituire il paragrafo 11.1, riportato negli allegati, con il documento "Linee guida per la progettazione e la gestione delle stazioni ecologiche attrezzate in provincia di Modena" approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 428 del 14/11/2006, riportato in allegato 2.	ACCOLTA
43	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	11.1	Si chiede di inserire nel testo, tutte le volte in cui sono citate le Linee Guida per la progettazione e gestione delle SEA, accanto alla dicitura "allegate al presente Piano" la seguente: "e approvate dalla Giunta Provinciale con D.G.P. n. 428 del 14/11/06". Lo scopo è quello di non creare confusione per i fruitori del Piano d'Ambito mettendo in evidenza che si tratta dello stesso documento.	NON ACCOLTA, dal momento che le Linee Guida allegate al Piano sono quelle approvate dalla Giunta Provinciale, appare ridondante citare ogni volta tale dato di fatto.
44	Provincia di Modena	2081 del 21.11.2006	12.2	Sostituire il paragrafo, riportato negli allegati, con il documento "Linee guida per l'utilizzo delle stazioni ecologiche attrezzate in provincia di Modena" approvato dalla Giunta Provinciale con D.G.P. n. 428 del 14/11/2006, riportato in allegato 3.	ACCOLTA
45	Autoemendamento 1		Pagina 75	Si rileva un errore nell'ordine delle lettere, che iniziano da c anziché da a. Si provvede a correggere.	
46	Autoemendamento 2		Pagina 61	Si rileva una imprecisione relativa alle parti del comune di Savignano nelle quali sono applicate metodologie di raccolta domiciliare. Pertanto occorre sostituire le parole "nel centro storico di Savignano" con le parole "nelle frazioni Castello e Mulino del comune di Savignano"	
47	Autoemendamento 3		Pagina 96	In considerazione di una errata denominazione delle parti del comune di Savignano nelle quali sono applicate metodologie di raccolta domiciliare, e della possibilità di estendere tali modalità di raccolta a ulteriori porzioni del territorio comunale, occorre sostituire le parole "nel centro storico di Savignano." con le parole "nelle frazioni Castello e Mulino del comune di Savignano, con possibilità di estensione ad altre porzioni del territorio comunale."	
48	Autoemendamento 4		6.3	Alla pagina 73, successivamente al capoverso identificato con il numero 4, aggiungere il seguente capoverso: "Gli obiettivi in termini di raccolta differenziata che il PPGR fissava per il 2005, che non sono stati raggiunti, devono essere raggiunti entro il 2008. A tale risultato dovranno essere tesi i Piani Annuali delle attività e degli interventi concordati tra Agenzia, Gestori e Comuni in applicazione del presente Piano d'Ambito."	